

Limiti rispettati nella stragrande maggioranza dei casi

Residui negli alimenti, Italia promossa

Il sistema di sorveglianza europeo sui residui di sostanze fitosanitarie continua a garantire livelli elevati di tutela per i consumatori.

A confermarlo è l'ultima relazione dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare, l'Efsa, con sede a Parma, da cui emerge che nella quasi totalità dei casi i prodotti analizzati rispettano i limiti fissati dalla normativa comunitaria. Un risultato che riguarda non solo le produzioni dell'UE, ma anche (sia pure con qualche criticità in più) gli alimenti importati dai Paesi terzi, sottoposti a verifiche mirate alle frontiere e trattati in dogana fino all'esito delle analisi.

TRE LIVELLI DI CONTROLLO

L'analisi si articola su tre livelli: il programma coordinato a livello UE, i programmi nazionali condotti dalle Autorità competenti dei singoli Paesi e i controlli rafforzati alle frontiere.

Nel programma coordinato gli Stati membri, insieme a Norvegia e Islanda, analizzano ciclicamente ogni tre anni le stesse categorie di prodotti alimentari. **Nel 2024 sono stati esaminati, nel coordinato dell'UE, quasi 10.000 campioni, tra prodotti ortofrutticoli, oli d'oliva, frumenti e alimenti di origine animale. Il risultato conferma la sostanziale solidità del sistema, con il 98,8% dei campioni che è risultato conforme alla normativa europea.** Si tratta di un dato leggermente superiore a quello registrato nel 2021, quando, sulle stesse categorie di prodotto, la quota di conformità era stata pari al 98,7%.

Dai programmi nazionali, costruiti secondo ulteriori criteri di rischio (peso dei prodotti nei consumi e negli scambi

Dal rapporto Efsa emerge che nell'UE il 98,8% dei campioni analizzati rispetta i limiti di legge, valore che rispecchia la media nazionale. I prodotti importati evidenziano il maggior numero di non conformità

commerciali, precedenti livelli di non conformità, sostanze utilizzate e capacità analitica dei laboratori) emerge un quadro altrettanto positivo, con il 98,2% degli oltre 86.000 campioni analizzati risultato conforme ai limiti fissati dalla normativa comunitaria.

LE CRITICITÀ DELL'IMPORT

La principale novità della relazione riguarda tuttavia i prodotti di importazione. Per la prima volta, infatti, l'Efsa ha presentato separatamente i dati relativi ai controlli rafforzati alle frontiere, anche in considerazione della nota questione, spesso sollevata dai produttori europei, sul rispetto della reciprocità delle regole.

Sono verifiche che riguardano, oltre alla presenza di residui di agrofarmaci, altri elementi di rischio, comprese le possibili contaminazioni microbiologiche. La logica è quella di un sistema di sorveglianza selettivo, che concentra le analisi dove la probabilità di riscontrare problemi è più elevata. **Nel complesso – riferisce l'Authority – su oltre 39.000 campioni di alimenti importati, il 5,5% ha superato**

Italia: i risultati dei controlli sui residui di fitosanitari

Campioni analizzati:
oltre 11.000

Campioni irregolari: **135**
(1,2% del totale), di cui

- campioni nazionali: **0,8%**
- campioni ai punti di ingresso frontaliere: **4,7%**

le soglie limite e il 3,6% è risultato non conforme, con i prodotti irregolari bloccati prima dell'ingresso nel mercato UE.

BENE L'ITALIA

Quanto all'Italia, su oltre 11.000 campioni analizzati, tra prodotti nazionali, comunitari e importati dai Paesi terzi, sono risultati irregolari solo 135 campioni, cioè l'1,2% del totale (cioè), un risultato in linea con il coordinato UE e migliore della media (96,7%) dei programmi nazionali.

Frutta e verdura, che rappresentano oltre la metà del campione, concentrano il maggior numero di irregolarità con l'1,4% della categoria.

Nei cereali i superamenti sono all'1,1%, contro lo 0,8% di oli e vini. Va anche detto che il rischio non risulta distribuito in modo uniforme, ma è più elevato sulle merci in ingresso dai Paesi terzi. **Si consideri, al riguardo, che nel sottoinsieme dei campioni nazionali, i superamenti sono pari allo 0,8%, contro il 4,7% di non conformità rilevate ai punti di ingresso frontaliere.**

Le criticità, in generale, riguardano, tra i prodotti più rappresentati, riso, ortofrutticoli e oli extravergini di oliva, con casi, comunque limitati, di contaminazione anche di sostanze non autorizzate nell'Unione europea.

F.Pi.



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e successive modificazioni, nonché della Direttiva (UE) 2019/790. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Sono in particolare vietati la riproduzione, l'estrazione e la copia automatizzata dei contenuti (text and data mining), nonché il loro utilizzo per l'addestramento, il fine-tuning, l'ottimizzazione o il benchmarking di sistemi di intelligenza artificiale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 70-quater l. 633/1941. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. esercita espressamente la riserva di utilizzo prevista dalle disposizioni sopra richiamate e non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.